

L'île de la Cité

La sede del potere reale

Nel I secolo a.C., la tribù gallica dei Parisi si insediò su un'isola in mezzo alla Senna (la futura île de la Cité) e vi fondò la città di Lutetia. Nel V secolo, questa città prese il nome di Parigi. Nel VI secolo, Clodoveo, primo re dei Franchi, scelse il palazzo della Cité come sua dimora reale. Suo figlio Childebarto, in seguito, fece costruire la prima cattedrale di Parigi. Alla fine del X secolo, Ugo Capeto, primo re capetingio, insediò il suo consiglio e la sua amministrazione nel palazzo che divenne così la sede del potere reale.

Il palazzo abbandonato dai re

Nel 1248, quando Luigi IX firmò l'atto relativo alla fondazione della Sainte-Chapelle, la vicinissima cattedrale di Notre-Dame presentava già la sua attuale facciata. Nel 1358, i consiglieri di re Giovanni II, detto il Buono, furono assassinati sotto gli occhi del suo Delfino, il futuro Carlo V, il quale, diventato re, scelse di abitare in luoghi più protetti: la residenza di Saint-Pol, edificio andato poi distrutto, il Louvre e Vincennes. L'amministrazione reale, il Parlamento, la Cancelleria e la Camera dei Conti rimasero a lungo nel palazzo capetingio, ma nel corso dei secoli venne mantenuta solo la parte giudiziaria con l'annessa prigione. Oggi, la Sainte-Chapelle e la Conciergerie sono le uniche parti ancora visibili del più antico palazzo dei re di Francia.

Glossario

Fuga di archi ciechi: motivo architettonico formato da un insieme di piccole arcate sezionate da un muro e, per questo, dette "cieche".

Capitello: pietra tagliata o scolpita posta sulla sommità di una colonna. La sua forma allargata consente di sostenere l'imposta di un arco.

Lancetta: divisione verticale di una vetrata.

Pietra angolare: superficie triangolare nell'angolo di un'arcata.

Puntelli: piccoli archi traforati che collegano le colonne (che sostengono la volta centrale) ai muri laterali.

Reliquie: ossa e oggetti appartenuti a santi.

Scrittura bustrofedica: sistema di scrittura che si snoda dal basso, da sinistra a destra, quindi da destra a sinistra, verso l'alto.

Teca: reliquiario, grande baule o vetrata contenente una o più reliquie di santi.

Vetrata: apertura ornata da vetri di diverse dimensioni.

Informazioni pratiche

Durata media della visita: 1 ora

Visite adattate per portatori di handicap.



Il *Centre des monuments nationaux* pubblica una collana di guide sui monumenti francesi, tradotte in diverse lingue. Le pubblicazioni *Éditions du patrimoine* sono in vendita presso il bookshop.

Centre des monuments nationaux
Sainte-Chapelle
Palais de la Cité
4 boulevard du Palais
75001 Paris
tél. 01 53 40 60 97
la.sainte-chapelle@monuments-nationaux.fr

www.monuments-nationaux.fr

Sainte-Chapelle

Un gioiello dello stile gotico fiorito

Nel cuore de l'île de la Cité

Il Palazzo della Cité, sede e residenza del potere reale dal X al XIV secolo, comprende la



Conciergerie e la Sainte-Chapelle, racchiuse nel Palazzo di giustizia, la sua nuova assegnazione.

La Sainte-Chapelle venne edificata fra il 1242 e il 1248 per conservare al suo interno, secondo la volontà di Luigi IX (re dal 1226 al 1270 e futuro San Luigi), le reliquie* della Passione di Gesù. La più celebre tra queste, la Corona di Spine, venne acquistata nel 1239 per una somma che superava di gran lunga le spese di costruzione dell'edificio stesso.

Un'importanza religiosa e politica

Le Sante Reliquie* appartenevano agli imperatori di Costantinopoli fin dal IV secolo. Acquistando queste reliquie, Luigi IX aumentò il prestigio della Francia e di Parigi che diventò, agli occhi dell'Europa medievale, una "Nuova Gerusalemme" e, allo stesso tempo, la seconda capitale della cristianità. Durante il periodo della Rivoluzione, la Sainte-Chapelle, simbolo della regalità di diritto divino, subì molti danni. Ciononostante, le vetrate sono ancora oggi quelle originali. Dal 1846, l'edificio fu oggetto di importanti lavori di restauro, che conferirono al monumento il suo aspetto attuale.

* Spiegazioni sul retro del documento.



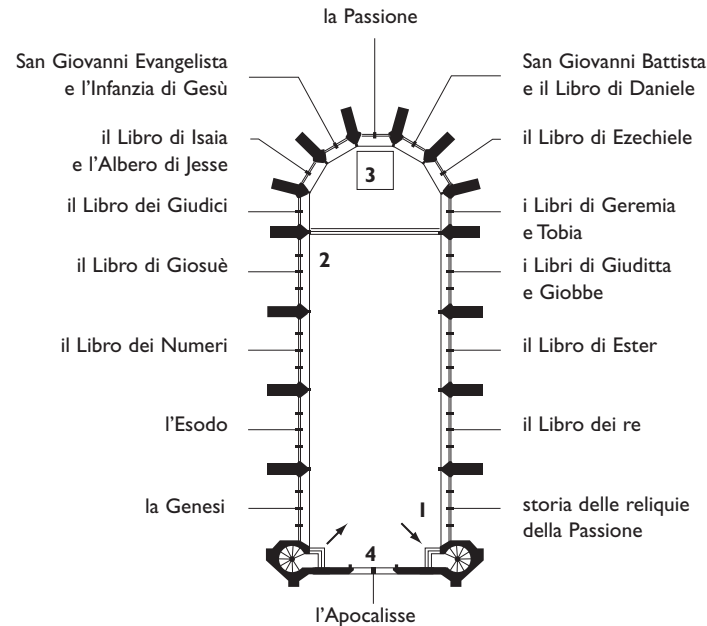
Due santuari sovrapposti

In origine, le reliquie* erano esposte e venerate nella cappella superiore. Solo il re, le personalità della sua cerchia e il collegio dei canonici incaricati degli uffici liturgici potevano accedervi tramite la terrazza esterna, in quel tempo collegata al Palazzo. La cappella inferiore era il luogo di culto riservato al personale del Palazzo. La pianta, di tipo basilicale con abside semi-circolare, è molto semplice e verrà usata come modello per le altre Sainte-Chapelle, tra cui quelle di Vincennes e Châteaudun.

La cappella inferiore

La statua della Vergine, patrona del santuario, accoglie il visitatore al portale. All'interno, il ripristino delle decorazioni policrome risale, come le decorazioni scolpite del portico, ai lavori di restauro del XIX secolo. Alla sinistra dell'abside, al di sopra della porta dell'antica sacrestia, un affresco del XIII secolo rappresenta l'Annunciazione. Si tratta della più antica pittura murale di Parigi.

La volta ribassata è sostenuta da puntelli* traforati che collegano le colonne delle navate laterali ai muri laterali. Questi ultimi sono animati da fughe di archi ciechi* trilobati e da 12 medaglioni raffiguranti gli apostoli. I gigli sul fondo azzurro delle volte si ritrovano sulle colonne alternati a torri su fondo porpora, insegne della regina Bianca di Castiglia, madre di Luigi IX.



Schede dettagliate sulle vetrate disponibili all'entrata della cappella superiore.

La cappella superiore

Vero e proprio reliquiario monumentale, questa cappella è stata sontuosamente decorata. Sculture e vetrate* in tripudio rendono gloria alla Passione di Cristo e danno l'impressione di raggiungere la Gerusalemme celeste, inondata di luce e di colore. Le vetrate hanno contribuito moltissimo alla fama della Sainte-Chapelle.

Le 1.113 scene rappresentate nelle 15 vetrate* raccontano la storia dell'Umanità, dalla Genesi alla resurrezione di Gesù. Quattordici vetrate, che rappresentano altrettanti episodi tratti dalla Bibbia, vanno lette da sinistra a destra e dal basso verso l'alto.

1 La vetrata sulla storia delle reliquie della Passione è l'unica da leggersi secondo l'ordine della scrittura bistrofedica*. Nella parte inferiore delle lancette*, la vetrata illustra la scoperta delle reliquie da parte di Sant'Elena a Gerusalemme, fino al loro arrivo nel regno di Francia.

2 La statua di San Pietro è quella d'origine, come altre 5 statue di apostoli. Il santo tiene le chiavi del Paradiso. Le statue dei 12 apostoli, "pilastri della Chiesa", sono simbolicamente disposte lungo la navata in corrispondenza delle imposte delle volte sulle crociere a ogiva. Queste statue ben rappresentano la scultura parigina tra il 1240 e il 1260, impregnata d'armonia e caratterizzata da volti idealizzati.

3 La grande teca* contenente le 22 reliquie* della Passione di Cristo, tra le quali il frammento della Croce e la Corona di Spine, era un tempo esposta sulla tribuna e venne fusa durante la Rivoluzione. Le restanti reliquie sono oggi conservate nel tesoro della cattedrale di Notre-Dame de Paris.

4 Il rosone occidentale illustra il libro profetico di San Giovanni: l'Apocalisse è rappresentata simbolicamente di fronte alla Passione di Cristo, nella vetrata assiale del coro. Al centro del rosone, il Cristo ritorna in gloria alla fine dei Tempi per giudicare i vivi e i morti.

I 100 capitelli* con decorazione a foglie dei muri laterali sono tutti diversi. In corrispondenza delle pietre angolari* delle fughe di archi, gli angeli ricordano le 42 scene di martirio raffigurate nei quadrilobi.

* Spiegazioni sul retro del documento.